

Focus su Land Grabbing

Il tema del **land grabbing**, ovvero dell'accaparramento coercitivo di terre su larga scala nei paesi in via di sviluppo, rappresenta una questione controversa che ha causato molti dibattiti e tensioni dopo la crisi globale dei prezzi alimentari del 2008 e, in particolare, negli ultimi tre anni. Le preoccupazioni sulla sicurezza alimentare in un'epoca di volatilità dei mercati ha portato, infatti, molti paesi industrializzati a fare investimenti in terreni agricoli nel sud del mondo a prezzi relativamente convenienti. Oltre alla sicurezza alimentare, altri bisogni hanno contribuito all'aumento esponenziale degli acquisti di terreni: la crisi energetica e climatica e il conseguente aumento delle domande di fonti energetiche alternative (ad esempio agro-combustibili o *bio fuel*), le estrazioni minerarie e petrolifere, l'esaurimento dell'acqua, l'approvvigionamento di legno, i progetti legati al turismo, l'appeal speculativo del valore dei terreni, ecc. Si stima che 203 milioni di ettari di terra (considerando sia accordi firmati che sotto negoziazione), un'area equivalente a più di otto volte la Gran Bretagna, siano stati acquisiti o affittati tra il 2000 e il 2010¹.

Oggi il totale della terra sotto contratto ammonta a 35,7 milioni di ettari di area, con contratti annunciati per 58,8 milioni di ettari². In molti casi, tali contratti avvengono senza rispettare i diritti che le comunità hanno maturato nel corso degli anni, con atti formali o consuetudinari, sulle terre in cui vivono, in alcuni casi con atti di violenza e abusi sui loro diritti umani. Secondo i rapporti del Human Rights Council³ delle Nazioni Unite, coloro che lavorano per difendere i diritti legati alla terra e alle questioni ambientali sono, tra i difensori dei diritti umani, il secondo gruppo più a rischio di uccisioni dopo i giornalisti e gli operatori del settore media.

Il land grabbing mette quindi in pericolo i mezzi di sostentamento e la sopravvivenza e sovranità alimentare di innumerevoli comunità locali. Secondo gli ultimi dati del Land Matrix, l'Africa è la prima regione target per le acquisizioni (383 accordi ad oggi).

Negli ultimi anni, la gravità e la rilevanza di questo tema sono state poste al centro dell'attenzione mediatica da rappresentanti di Organizzazioni Non Governative⁴, dal mondo accademico⁵ e da apparati istituzionali quali ad

¹ Anseeuw W., Alden Wily L., Cotula L., Taylor M. (2012), *Land Rights and the Rush for Land, Findings of the Global Commercial Pressures on Land Research Project*, ILC (International Land Coalition) (a cura di), Roma, p. 4, (www.landcoalition.org - sezioni about us – resources – publication – ILC publications), http://www.landcoalition.org/sites/default/files/publication/1205/ILC%20GSR%20report_ENG.pdf

² LM - Land Matrix (2014), *LAND MATRIX NEWSLETTER – January 2014*, (www.landmatrix.org – sezioni newsletter – January 2014), http://www.landmatrix.org/media/filer_public/74/1e/741e67d5-cb24-4db6-aadb-756fb2bd5f88/lm_newsletter_n2_update_feb_2014.pdf

³ Reports of the Special Rapporteur of the UN (Human Rights Council): Sekaggya M. (2011), "Report of the Special Rapporteur on the situation of human rights defenders", UN (Human Rights Council) doc. A/HRC/19/55, (www2.ohchr.org sezioni your human rights – human rights issues – human rights defenders – special rapporteur of human rights defenders – documents), <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G11/175/06/PDF/G1117506.pdf?OpenElement>; Jilani H. (2007), Implementation of General Assembly Resolution 60/251 of 15 March 2006 Entitled "Human Rights Council", UN (Human Rights Council) doc. A/HRC/4/37, (www2.ohchr.org sezioni your human rights – human rights issues – human rights defenders – special rapporteur of human rights defenders – documents), <http://daccess-dds-ny.un.org/doc/UNDOC/GEN/G07/104/17/PDF/G0710417.pdf?OpenElement>

⁴ Civil society statement on the finance of land grab, "Land grabbing by pension funds and other financial institutions must be stopped", 2012. Appello presentato da 65 ONG (tra le quali Friends of the Earth, Oxfam, ActionAid, Grain ecc.) in occasione del "Agriculture Investment Summit" del 26-29 giugno 2012 di Londra; "Letter to Barroso from 100+ organisations on biofuels", Aprile 2012. Lettera scritta da 104 ONG al presidente della Commissione Europea Josè Barroso per chiedere che l'ILUC (Indirect Land Use Change) sia tenuto in considerazione nelle prossime decisioni inerenti le politiche europee sui biocarburanti

⁵ AA.VV. (2011), "International Scientists and Economists Statement on Biofuels and Land Use", A letter to European Commission, (www.ucusa.org - sezioni issues – global warming – global warming solutions – stop deforestation), http://www.ucusa.org/assets/documents/global_warming/International-Scientists-and-Economists-Statement-on-Biofuels-and-Land-Use.pdf

esempio le agenzie della Commissione Europea⁶, che hanno portato il Comitato sulla Sicurezza Alimentare delle Nazioni Unite - con il concorso della società civile e del settore privato - ad approvare, nel maggio 2012, le “Linee Guida Volontarie sulla Governance Responsabile della Titolarità della Terra, della Pesca e delle Foreste”⁷. Il documento fornisce indicazioni e criteri volti a rispettare, da parte di qualsiasi attore pubblico o privato, tutte le forme di proprietà sulla terra - pubbliche, primarie, comunitarie, informali, consuetudinarie - nella compravendita o nell’acquisto di terreni.

Il tema però è praticamente sconosciuto alla collettività. Il Gruppo, nella sua storia, non ha mai compiuto alcun acquisto di terreni in nessun paese emergente, e può quindi affermare di non aver effettuato land grabbing.

La speculazione sul mercato delle **commodities agricole** rappresenta una questione molto controversa e preoccupante.

Negli ultimi anni, infatti, la volatilità dei prezzi delle materie prime alimentari di base ha prodotto effetti devastanti in molti dei paesi più poveri al mondo: la Banca Mondiale nel 2011 ha calcolato che vi è stato un aumento netto della povertà estrema di circa 44 milioni di persone come conseguenza dell’aumento dei prezzi dei beni alimentari⁸.

Indagini seguite all’incremento dei prezzi alimentari del 2007-2008 hanno provato che la volatilità di tali prezzi è aumentata, di frequenza e intensità, a causa del massiccio incremento delle speculazioni finanziarie, in particolare sul mercato dei contratti a termine *futures*, utilizzati originariamente da operatori commerciali con lo scopo di proteggersi dalle incertezze dei futuri raccolti, poi utilizzati maggiormente da gruppi finanziari per fini lucrativi⁹.

Dopo l’ultimo picco dei prezzi, risalente all’agosto 2012, il prezzo del cibo è rimasto elevato e soggetto a nuova volatilità¹⁰ fino al mese di maggio del 2014, dove le commodities agricole fondamentali (ad esempio il grano) sono crollate¹¹.

Considerata la gravità del ruolo delle speculazioni nelle ricorrenti crisi alimentari, Unipol ritiene doveroso dichiarare che il Gruppo non ha speculato o investito in modo diretto o indiretto sul mercato delle commodities agricole. Il Gruppo non ha operato su tali mercati né a livello di trading proprietario, né in gestione per conto di clienti.

Figura 1: grafico dell’andamento della commodity grano (fonte Bloomberg)

⁶ AA.VV. (2011-Draft) “EU Transport GHG: Routes to 2050? Cost effectiveness of policies and options for decarbonising transport”, (www.eutransportghg2050.eu - sezione Reports), <http://www.eutransportghg2050.eu/cms/assets/Uploads/Meeting-Documents/EU-Transport-GHG-2050-II-Task-8draftfinal21Nov11.pdf>

⁷ FAO (Food and Agriculture Organisation) (2012), *Voluntary Guidelines on the Responsible Governance of Tenure of Land, Fisheries and Forests*, (www.fao.org - sezione Publications), <http://www.fao.org/docrep/016/i2801e/i2801e.pdf>

⁸ The World Bank. Working for a World Free of Poverty (2011), “Food Price Watch”, http://www.worldbank.org/foodcrisis/food_price_watch_report_feb2011.html, video “Challenging the Food Crisis” <http://www.youtube.com/watch?v=T1hhQGc78Ws>

⁹ World Development Movement (2011), “Broken Markets”, pagina 13, www.wdm.org.uk. Secondo questa ricerca, basata sui dati del Commodity Futures Trading Commission, in quindici anni (giugno 1996-giugno 2011) alla Borsa di Chicago i *futures* sul grano in mano agli speculatori sono passati dal 12% al 61% e in cinque anni, dal 2006 al 2011, gli asset in mano a questi ultimi sono raddoppiati, passando da 65 a 126 miliardi di dollari

¹⁰ The World Bank. Working for a World Free of Poverty (2013), “Food Price Watch”, www.worldbank.org, http://www.worldbank.org/content/dam/Worldbank/document/Poverty%20documents/FoodPriceWatch_July2013.pdf

¹¹ <http://it.investing.com/commodities/> sito dove si possono monitorare in real time l’andamento di alcune commodities *soft* e *hard* su base giornaliera, settimanale, mensile e dall’inizio dell’anno in corso (YTD)

